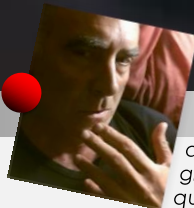


TANTE FACCE NELLA MEMORIA

Liberamente tratto dalle registrazioni raccolte da Alessandro Portelli in scena all'Argentina fino al 20 marzo per la regia di Francesca Comencini

SCENACRITICA.it

RECENSIONI / ANNO VI - giovedì 17 marzo 2016



di
gianfranco
quadrini

Storie Partigiane

E' la storia cruenta di un evento terribile consumatosi nel 1944: l'eccidio delle Fosse Ardeatine. A seguito dell'attentato di via Rasella, i nazifascisti si resero protagonisti di una rappresaglia violenta in cui vennero passate per le armi persone innocenti che hanno scritto – loro malgrado – la storia con il proprio sangue, quello degli innocenti. Francesca Comencini e Mia Benedetta traducono questo tragico evento in una lettura scenica di cui sono protagoniste sei donne partigiane, fulcro di una messinscena che declina il misfatto in una rappresentazione rievocante l'occupazione di Roma cui si contrapposero con tutte le

loro forze, donne come Carla Capponi, Ada Pigliotti, Gabriella Polli. Per non parlare delle pasionarie Simoni e Ottobrini, eroine della storia moderna che la Comencini trasla sulle tavole del teatro Argentina attraverso la (ri)lettura di un "copione orale". Perché la memoria orale è urgenza di questo suo progetto artistico atto a non far dimenticare quanto certe donne hanno fatto per Roma e per l'Italia in un passato non remoto. Memoria non solo letteraria quindi, ma anche carnale, emotiva, sensitiva affinché certi eventi non conoscano l'oblio. Istituzionalmente il teatro, al di là dell'intrattenimento leggero – spesso dominante oggi – serve anche (o soprat-

tutto?) a questo. Spiega la stessa Comencini: "Le interviste di Alessandro Portelli (cui ha attinto la regista per il suo show) sono un fiume di parole tenute nel loro letto dall'ascolto partecipato dell'intervistatore. Sono fatte per essere ascoltate, più che trascritte. La storia orale che sminuzza la Storia in tante storie complesse, piene di dettagli, di 'frantumaglie' per dirla con Elena Ferrante, mi appassiona da sempre". In queste parole c'è la chiave di lettura di uno spettacolo da vedere senza mediazioni critiche del tutto superflue e fuorvianti. Le interpreti: Mia Benedetta, Bianca Nappi, Carlotta Natoli, Lunetta Savino, Simonetta Solder, Chiara Tomarelli.

RIPRODUZIONE CONSENTITA



scenacritica.it
e-mail: redazione@scenacritica.it // telefono: 360313707